

PRIMO PIANO

Sarà la volta buona?

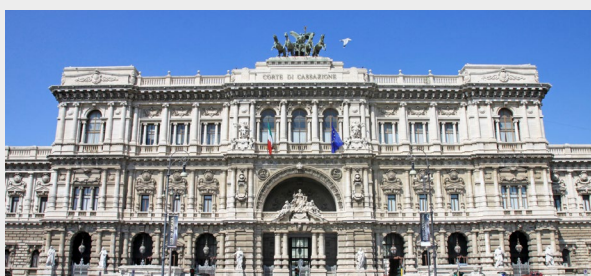
Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha assicurato che a breve, forse già a maggio (più probabilmente in autunno), arriverà la celebre busta arancione, cioè quel resoconto dei contributi versati dagli iscritti alla previdenza pubblica sulla base del quale l'Istituto farà una proiezione dell'ammontare della pensione futura. Come noto, si tratta di uno strumento già previsto nella riforma Dini del 1995, ma mai realmente implementato per ragioni tecniche ma anche politiche. "Come Inps - ha spiegato Boeri, nel corso di un dibattito sul lavoro, organizzato da Confapi - nei prossimi mesi faremo un'operazione trasparenza: documenteremo a tutti i contribuenti il legame tra i loro contributi previdenziali e la loro pensione futura". Una manovra che ha anche l'ambizione di elevare la cultura della previdenza, "perché molti pensano - ha aggiunto il presidente di Inps - che i contributi che versano loro e i datori di lavoro siano una tassa". Simulare, invece, il legame tra i contributi versati e pensioni future servirà a che ci si "renda conto del legame stretto che c'è tra le due cose, in modo che i contributi non vengano percepiti come tassa ma come una forma di risparmio forzata". L'Inps, oggi, pare davvero pronta, dopo i risultati incoraggianti ottenuti dalla sperimentazione realizzata su circa 10 mila posizioni.

Fabrizio Aurilia

IL PUNTO SU...

L'integrazione tra risarcimento e previdenza

Discussione aperta, con remissione alle Sezioni Unite, sulla detraibilità del compenso previdenziale dalla somma stabilita come risarcimento alla persona vittima di fatto illecito: quale orientamento seguire?



Un'altra ordinanza di remissione alle **Sezioni Unite della Corte di Cassazione** ci conferma come la materia del risarcimento del danno della persona da fatto illecito sia controversa e multiforme.

La terza sezione civile della Corte, infatti, con ordinanza interlocutoria del 5 marzo 2015 (n. 4447, Pres. Berruti, rel. Vincenti), ha rimesso gli

atti di un procedimento in discussione al primo presidente per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite della controversia sulla quale ha registrato contrasto interno, in ragione del quesito "se, nell'ipotesi di morte della persona offesa, dall'ammontare del risarcimento per danno patrimoniale conseguente al fatto illecito debbano o meno escludersi le prestazioni erogate ai congiunti superstiti dall'assicuratore sociale o dall'ente previdenziale".

È questa, in effetti, una controversia che, pur con alcuni punti fermi, non ha trovato ancora oggi una unitarietà nelle valutazioni delle corti di merito ed anche dei giudici di legittimità.

Il tema, in generale, è quello se la vittima (ovvero i suoi eredi) che agisca per il risarcimento dei danni subiti per effetto della lesione cagionata da un terzo responsabile, possa pretendere l'interezza del pregiudizio (patrimoniale e non) subito, ovvero se dall'ammontare valutato dal giudice debbano essere detratte le erogazioni che gli enti pubblici assistenziali abbiano rogato allo stesso (o a i suoi eredi) proprio per effetto della lesione subita.

Esempi di scuola, approdati però ad un orientamento tutto sommato condiviso, riguardano la detraibilità dal danno spettante alla vittima delle somme che l'Inail abbia erogato alla stessa a titolo di danno patrimoniale (per la perdita reddituale ad esempio) ovvero per danno biologico (così è dopo la novella disciplinare dettata dal D.Lgs. 28 del 2000 che da allora regola la materia dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

L'IPOTESI DI UN DOPPIO INDENNIZZO

Il caso per il quale si prospetta una decisione delle Sezioni Unite riguarda invece una diversa ipotesi di detraibilità delle erogazioni pubbliche, sulla quale non vi è unitarietà di valutazione da parte dei giudici. (continua a pag. 2)

 **INSURANCE CONNECT su LINKEDIN**

Clicca qui per iscriverti al gruppo  Clicca qui per seguire la pagina

(continua da pag. 1)

In particolare, ci si chiede se gli eredi della vittima deceduta a causa di un fatto illecito, che beneficiano dell'erogazione da parte dell'Inps della rendita a favore degli orfani, ovvero della pensione di reversibilità a favore del coniuge superstite, non possano poi pretendere dall'autore dell'illecito anche il danno patrimoniale per la perdita del contributo economico che offriva il congiunto in vita, in quanto appunto assorbito da tale erogazione dell'ente pubblico.

La rendita agli orfani, ovvero la pensione di reversibilità, ha una indubbia natura patrimoniale che tende proprio a compensare il nucleo familiare superstite per la perdita della contribuzione economica che era invece presente con il parente ancora in vita.

Se tale erogazione ha dunque una componente patrimoniale e compensativa del pregiudizio economico, parte della giurisprudenza ritiene che i danneggiati non possano pretendere, per lo stesso titolo, le somme già coperte dall'ente pubblico (che per altro potrà in certi casi agire in rivalsa verso l'effettivo responsabile dell'illecito).

SE INVECE LA PREVIDENZA È EROGAZIONE DI DIRITTO

Diversamente, altra parte della dottrina e della giurisprudenza ritiene che tali erogazioni siano obbligatorie e meramente indennitarie e che, quindi, non debbano andare ad intaccare l'integralità del risarcimento spettante ai congiunti delle vittime.

Il contrasto è così ben riassunto nell'ordinanza in argomento: da una parte, quella giurisprudenza (da ultimo Cass. 10 marzo 2014 n. 5504) che esclude che dal montante risarcitorio del danno patrimoniale conseguente a fatto illecito possano escludersi le prestazioni erogate dall'assicuratore sociale o dall'ente previdenziale, così optando per il conferimento del danno integrale a favore degli aventi diritto. Dall'altra parte, decisioni della stessa Cassazione (si veda da ultimo la n. 13537 del 13 giugno 2014) optano per l'orientamento opposto, in base al quale "dall'ammontare del risarcimento deve essere detratto il valore capitale della pensione di reversibilità percepita dal superstite in conseguenza della morte del coniuge, attesa la funzione indennitaria assoluta da tale trattamento".

L'adozione dell'una piuttosto che dell'altra soluzione si riflette, come è facile intuire, su entità economiche tutt'altro che trascurabili, sia per le vittime, sia per il soggetto responsabile sia, infine, per l'ente assistenziale stesso, che non potrà certamente pretendere dal responsabile il rimborso di somme se già versate all'avente diritto o ai suoi eredi.

In effetti, questo contrasto ha portato, soprattutto sul piano pratico, una serie di difficoltà operative nelle procedure di risarcimento del danno da fatto illecito.

Ancora una volta il frutto di un conflitto di norme non sempre chiare evidenzia la complessità della materia del risarcimento del danno da lesione del bene salute e, di contro, ancora una volta a dipanare questa matassa è chiamata la giurisprudenza, in una funzione sempre più suppletiva di un legislatore distratto o pasticciatore.

Filippo Martini,
Studio Mrv



CORVALLIS SPA
organizza presso
l'Hotel Ramada Plaza Milano

MERCOLEDÌ 15 APRILE DALLE 9,30 ALLE 13,00

IL SEMINARIO COMPLIANCE
"Dalla reazione alla strategia"

Programma

Apertura dei lavori con messaggio di Welcome
Paola Malaman, Business Consultant Executive, Corvallis

L'importanza di un approccio integrato agli adempimenti che condividono informazioni e presentano finalità in parte sovrapposte
Mauro Tosello, Responsabile divisione diritto bancario, Martinez e Novabaci
Studio Legale

Le tre aree per l'armonizzazione delle segnalazioni verso l'Agenzia delle Entrate
Giuseppe Tonetti, Direzione Centrale accertamento Agenzia delle Entrate,
Agenzia delle Entrate

Coffee Break

Un punto di sintesi operativo con l'opportunità di adottare soluzioni organizzate per processo e non per specifica norma
Roberto Masi, Business Consultant Area Compliance, Corvallis

SCIPAFI, il sistema pubblico di prevenzione delle frodi da furto d'identità
Maria Luisa Cardini, Fraud Prevention & Compliance Solutions, CRIF

Chiusura dei lavori e pranzo

RICERCHE

Aziende, il 22% vittima di attacchi hacker

Le maggiori insidie riguardano le piccole e medie imprese, che risultano ancora indietro in materia di forme di protezione efficaci

I dati sono l'oro del nuovo millennio. Per questa ragione, non rappresentano una materia preziosa solo per le aziende, ma anche per i cyber criminali. Il furto di informazioni a livello aziendale, infatti, è la seconda frode più diffusa dopo il furto dei beni. Secondo l'ultimo *Global fraud survey* di Kroll, il 22% delle imprese ha dovuto fare fronte ad attacchi hacker. E questa percentuale è destinata a salire. In base al rapporto sulla sicurezza Ict stilato da Clusit, nel 2014, il cyber crime ha fatto segnare un incremento di oltre 258%. Nel dettaglio, il 3% del totale degli incidenti che ha comportato per le vittime un danno di tipo economico e/o reputazionale, registrati a livello globale negli ultimi 36 mesi, ha avuto luogo in Italia. Ormai, infatti, il cyber crime è un reato comune come un furto in abitazione, seppur ancora molto sottovalutato. Risulta accertato che le grandi aziende hanno saputo in questi anni dotarsi di efficaci forme di protezione contro questo genere di pericoli, ma le insidie sono presenti per le piccole e medie imprese, che sono ancora indietro in questa direzione. In ambito aziendale, secondo Kroll, si stima che il tempo medio di percezione di un attacco sia di 342 giorni e, nella maggior parte dei casi, è tale dopo la segnalazione di terzi.

Spesso si ritiene che il fenomeno riguardi solo l'Information technology oppure che sia affare dell'area legale o delle risorse umane. Invece, il cyber crime concerne questi ambiti e molto altro. In generale si definisce come tutto ciò che riguarda la creazione, la gestione, l'uso, la manipolazione e la protezione dei dati. In particolare, una delle principali preoccupazioni quando si prende coscienza di essere stati vittima di un attacco hacker è verificare che non vi siano stati ammanchi finanziari. Ciò, senza tenere conto che non sempre il denaro è l'obiettivo principale di un cyber criminale. È stato appurato come, nel XXI secolo, i dati personali siano giunti ad alimentare un commercio illegale di dimensioni ragguardevoli. Il metodo di frode più utilizzato si consuma attraverso i messaggi di posta elettronica. È attraverso le e-mail che gli hacker gettano l'esca più frequentemente. Nello *spear-phishing*, le e-mail utilizzate vengono confezionate su misura per una specifica persona o gruppo professionale, affinché i destinatari siano indotti a cliccare sul link contenuto all'interno del messaggio, installando così senza accorgersene un malware nascosto. A quel punto, diventa praticamente impossibile notare il traffico insolito nel caso in cui l'hacker decidesse o di inoltrare i messaggi di posta elettronica dalla casella violata verso altre mailbox o di operare per altri fini. Accanto a questa tecnica, si inserisce poi il *phishing* più tradizionale: ossia invii massivi e standardizzati con l'obiettivo di raccogliere password personali mediante il click dell'utente su un link predefinito. Ma come difendersi? Uno stratagemma utile può essere quello di cambiare sovente i codici di accesso della propria casella e-mail.

Renato Agalliu

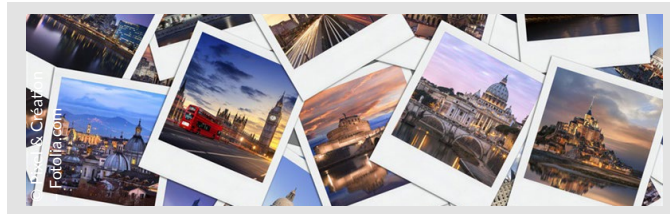
PRODOTTI

Protezione in viaggio per vacanze, affari o studio

Axa Assicurazioni lancia otto soluzioni a copertura dei viaggiatori

Partire al sicuro in vacanza, per affari o per studio. È l'obiettivo di Axa *protezione in viaggio* con otto formule distinte per le diverse esigenze: dall'assistenza medica, alla biglietteria, dalle garanzie per i giovani a chi si muove in gruppo. Previste anche coperture su misura e *all inclusive* per una protezione completa contro i rischi che possono capitare a chi, per ragioni disparate, si sposta in Italia o all'estero.

Ma ecco nel dettaglio cosa prevedono le garanzie lanciate da Axa Assicurazioni. L'*assistenza medica* è la polizza che copre spese mediche illimitate ovunque nel mondo, senza franchigia e con inclusione di malattie preesistenti, con assistenza *all risk*. Mentre per chi acquista solo il titolo di trasporto c'è la polizza *biglietti*



che, oltre all'annullamento del biglietto per motivi certificabili, comprende anche assistenza sanitaria, spese mediche, indennizzo in caso di mancata o ritardata consegna del bagaglio, infortuni e responsabilità civile verso terzi.

Per cancellare il viaggio, invece, si può attivare la polizza *annullamento*. Una soluzione assicurativa *all inclusive*, invece, comprende assistenza sanitaria in viaggio, spese mediche, bagaglio, assistenza all'abitazione e stradale, infortuni di volo e di viaggio, responsabilità civile verso terzi, servizio Lifestyle e annullamento.

Se a mettersi in viaggio è un gruppo, di almeno 6 persone, si può fare affidamento su *vacanze insieme*. Axa Assicurazioni ha, inoltre, ideato soluzioni ad hoc anche per *giovani* e stranieri. Per gli under 30 interessati a un viaggio per studio o per lavoro all'estero, la polizza giovani garantisce: assistenza sanitaria, spese mediche, indennizzo in caso di ritardata consegna del bagaglio e responsabilità civile verso terzi. Mentre per i residenti all'estero, ad esclusione dei Paesi Schengen, che viaggiano per turismo o studio, in Italia e nell'area Schengen, la polizza stranieri fornisce una risposta a tutti i requisiti imposti dal trattato e assicura assistenza sanitaria e spese mediche. E infine viene proposta anche la soluzione personalizzata su misura.

R.A.

CARRIERE

Gaat, Roberto Salvi rieletto presidente

Ecco le altre nomine a margine dell'assemblea generale ordinaria elettiva del gruppo



Roberto Salvi, presidente del Gaat

Votato all'unanimità, **Roberto Salvi**, si riconferma presidente del **Gaat**, il gruppo di agenti di assicurazione Toro. La proclamazione è avvenuta nell'ambito dell'assemblea generale ordinaria elettiva, cui hanno partecipato circa 300 agenti, che si è riunita a Tirrenia (Pisa) dal 27 al 29 marzo. Tra gli eletti, figurano anche **Adriano Perrone**, vice presidente vicario del Gaat, **Gianni Mezzalana** vice presidente, e i membri del collegio di presidenza **Marco Piotto** e **Olivia Bernardini**.

Per l'occasione è stato anche stilato un primo bilancio. In particolare, il focus di Salvi è stato sulle iniziative commerciali con i nuovi partner **Ace European group**, **Assigeco**, **Elba Assicurazioni** e **Uca**. E durante l'assemblea sono anche intervenuti **Alfredo Penna**, direttore commerciale di Uca assicurazione, **Oswaldo Rosa** (amministratore unico) e **Luca Ceschini** di Assigeco, **Orazio Rossi** (country manager Ace European group), **Francesco Ilgrande** e **Antonio Toscani** di Ace European group.

Al dibattito hanno poi partecipato anche **Rudi Florenzi**, avvocato, esperto di diritto delle assicurazioni, **compliance** e controlli interni nel settore assicurativo, e **Claudio Cacciamani**, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'**Università di Parma**. Inoltre, è intervenuto il top management di **Assicurazioni Generali Italia** composto da: il chief marketing & distribution officer **Stefano Gentili**, il chief operating officer **Marco Sesana**, il chief property & casualty officer **Mauro Montagnini**. Tra i temi in agenda, infine, anche quello molto sentito dalla categoria del Fondo pensione agenti.

R.A.

EDICOLA

Niente più alibi, ecco come gestire il tempo

Le linee guida per risparmiare oltre 100 ore di lavoro all'anno ed essere più efficaci evitando gli insuccessi lavorativi per mancanza di tempo



Voi occidentali, avete l'ora ma non avete mai il tempo. Recitava un celebre adagio di Gandhi. Troppo spesso, infatti, l'alibi della mancanza di tempo viene menzionato tra le principali cause di un insuccesso lavorativo. Eppure, a ben guardare, "se non state gestendo il vostro tempo lavorativo (atteggiamento proattivo) significa che è il tempo che vi sta gestendo (atteggiamento reattivo)".

Si basa su questo incipit di fondo il volume *Gestire meglio il tempo* di **Gianluca Gambirasio**, fondatore di **Olympos Group**, che ha tracciato le linee guida su come risparmiare oltre 100 ore di lavoro all'anno ed essere più efficaci. In genere, infatti, nella gestione proattiva si tende a concentrare l'attenzione e lo sforzo su attività decise a monte e ritenute più importanti. Al contrario, invece, nell'amministrazione reattiva delle attività, si opera su quello che gli eventi o gli altri richiedono. Attività che, però, magari non sono le più importanti.

Appare centrale, quindi, partire dalla distinzione tra la quantità, calcolata in termini di ore, e la qualità di lavoro, misurata in base ai risultati conseguiti e a livello di soddisfazione personale. Risulta così necessario superare il paradigma della gestione del tempo come giornata lavorativa da riempire. Occorre, invece, organizzare l'attività in azioni calibrate sui propri obiettivi. E a questo proposito non è consigliabile rimandare le attività non gradite, che però sono strategiche, credendo di ritagliarsi un spazio disponibile in seguito. Di conseguenza, se da un lato bisogna prevedere in anticipo le possibili difficoltà, dall'altro, è necessario mettere in conto eventuali imprevisti e redigere piani di emergenza alternativi.

Quale modus operandi? Intanto decidere l'agenda delle priorità. Occorre decidere cosa non fare e avere coscienza che il tempo per fare tutto spesso non c'è. Dunque, se si sceglie una cosa bisogna rinunciare ad un'altra. Una soluzione comoda, ad esempio, potrebbe essere quella di programmare le attività più importanti e che richiedono una concentrazione massimale nelle ore di lavoro di maggiore efficienza psicofisica. Un utile stratagemma, in quest'ottica, può rivelarsi un elenco scritto con le priorità da tenere sempre a portata di mano. In sostanza, risulta cruciale avere consapevolezza del fatto che decidere cosa fare del tempo vuol dire decidere cosa fare della propria vita. Significa, in definitiva, non lasciare che siano gli altri, gli eventi o le abitudini a scegliere al posto nostro.

R.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it